

L'APPROFONDIMENTO LE LINEE GUIDA DELLA GIUNTA ROSSI E I COMUNI CHE NON HANNO UNA 'SPECIFICA VOCAZIONE'
Trivelle, quali le zone escluse? La «battaglia» ora si gioca sulle aree idonee

IN TOSCANA l'attività geotermoelettrica è iniziata a Larderello nel secolo scorso, ma con la liberalizzazione del 2010 si sono moltiplicate le richieste di ricerca con 20 permessi rilasciati. Dove si possono realizzare pozzi e centrali geotermiche e quali zone invece sono escluse? Su questa materia la giunta regionale il 15 maggio ha approvato le Linee guida per la definizione delle aree non idonee all'installazione di impianti geotermoelettrici. Norma rivolta alle zone già geotermiche, ma possono esprimersi anche gli altri territori. Nello specifico i 17 Comuni 'geotermici', cioè quelli delle Province di Pisa, Siena e Grosseto dove esistono centrali che sfruttano il vapore ad alta entalpia (ol-

tre i 150°C) per produrre energia elettrica, entro il 15 agosto possono indicare alla Regione quali aree dei loro Comuni saranno escluse dalla costruzione di nuovi impianti. Zone che dovranno essere individuate sulla base di precisi vincoli «legati ad aspetti di tutela dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio artistico culturale, connessi alle caratteristiche intrinseche del territorio». Ad esprimersi per indicare le aree non idonee alla geotermia potranno essere anche i 25 Comuni confinanti: in Provincia di Pisa, quindi, Volterra, Lajatico, Riparbella e Guardistallo come confinanti di Pomarance, Monteverdi Marittimo, Castelnuovo e Montecatini Val di Cecina. Per tutti gli altri territori toscani la Regione «presume che siano per lo più caratterizzati dalla presenza di aree non idonee riscontrabili nella vincolistica esistente e nelle colture di pregio» come Dop, Igp, Doc e Dogc. Dunque i Comuni che non hanno «specifica vocazione geotermoelettrica» per escludere alcune porzioni dei loro territori dalla geotermia, devono far riferimento alla normativa nazionale con i vincoli richiamati anche dalla Regione. Come specificato nelle Linee guida, anche questi Comuni non geotermici «potranno avanzare alla Regione proposte volte a contenere le aree non idonee a parti specifiche del proprio territorio» entro la metà di agosto.

Alessandra Siotto

